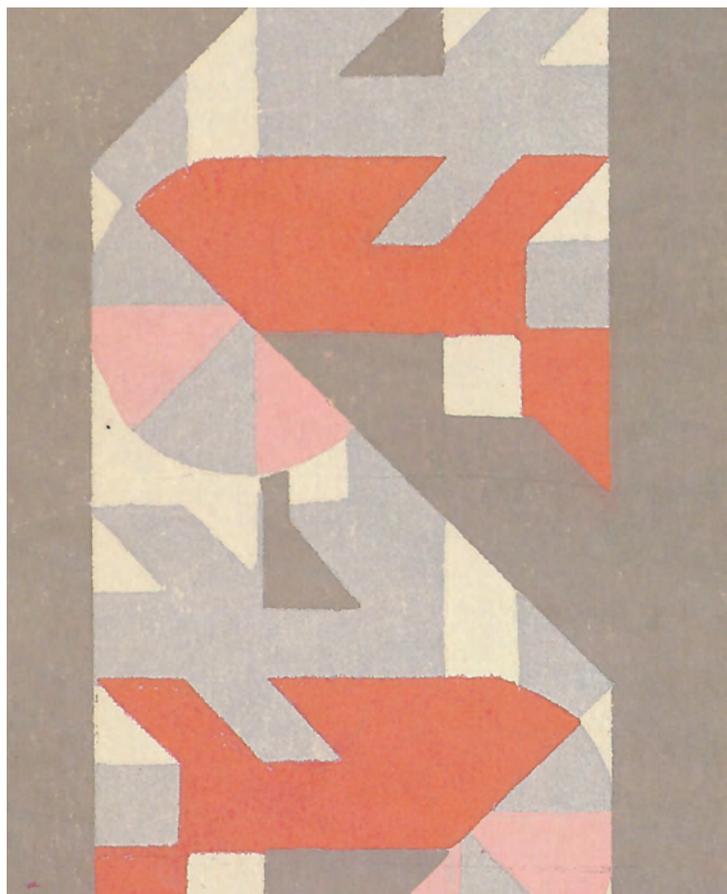


REGIONAL DEVELOPMENT TRAJECTORIES BEYOND THE CRISIS

Percorsi di sviluppo regionale oltre la crisi

a cura di

Marco Bellandi, Bianca Biagi, Alessandra
Faggian, Emanuela Marrocu, Stefano Usai



55 Scienze
Regionali

**Associazione
italiana
di scienze
regionali**

FrancoAngeli
OPEN ACCESS

Collana dell'Associazione Italiana di Scienze Regionali (AISRe)

L'Associazione Italiana di Scienze Regionali, con sede legale in Milano, è parte della European Regional Science Association (ERSA) e della Regional Science Association International (RSAI).

L'AISRe rappresenta un luogo di confronto tra studiosi di discipline diverse, di ambito accademico e non, uniti dal comune interesse per la conoscenza e la pianificazione dei fenomeni economici e territoriali.

L'AISRe promuove la diffusione delle idee sui problemi regionali e, in generale, sui problemi sociali ed economici aventi una dimensione spaziale.

Questa collana presenta monografie e raccolte di saggi, prodotte dagli apporti multidisciplinari per i quali l'AISRe costituisce un punto di confluenza.

Comitato Scientifico della Collana di Scienze Regionali

Cristoforo Sergio Bertuglia, Dino Borri, Ron Boschma, Roberto Camagni, Riccardo Cappellin, Enrico Ciciotti, Giuseppe Dematteis, Gioacchino Garofoli, Rodolfo Helg, Enzo Pontarollo, Andrés Rodríguez-Pose, Lanfranco Senn, André Torre, Antonio Vázquez-Barquero.

Per il triennio 2016-2019 il Consiglio Direttivo è costituito da:

Guido Pellegrini (*Presidente*), Patrizia Lattarulo (*Segretario*), Vincenzo Provenzano (*Tesoriere*).

Consiglieri: Marco Alderighi, Marco Bellandi, Fiorenzo Ferlaino, Francesca Gamberotto, Donato Iacobucci, Camilla Lenzi, Emanuela Marrocu, Fabio Mazzola, Corinna Morandi, Rosanna Nisticò, Laura Resmini, Francesca Silvia Rota.

Revisori dei conti: Marusca De Castris, Giovanni Perucca, Davide Piacentino.

Il volume è stato pubblicato con il contributo di



Fondazione
di Sardegna

Progetto grafico della copertina: Studio Tandem, Milano
In copertina: Ad. e M.P. Verneuil, Kaleidoscope Ornaments Abstrait, Ed. Albert Levy, 1925
Orsa Maggiore, 1990

Copyright © 2018 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

Pubblicato con licenza *Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 3.0 Italia*
(CC-BY-NC-ND 3.0 IT)

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito

<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/legalcode>

Table of contents – Indice

Introduction	9
<i>Marco Bellandi, Bianca Biagi, Alessandra Faggian, Emanuela Marrocu, Stefano Usai</i>	
Part I – Innovation and International Openness	
Sopravvivere durante una crisi. Il ruolo dei cluster locali e dei gruppi d'impresa	23
<i>Giulio Cainelli, Valentina Giannini, Donato Iacobucci</i>	
Does Training Help in Times of Crisis? Training in Employment in Northern and Southern Italy	41
<i>Andrea Filippetti, Frederick Guy, Simona Iammarino</i>	
Italian Firms' Interregional Trade Decisions	61
<i>Raffaele Brancati, Emanuela Marrocu, Manuel Romagnoli, Stefano Usai</i>	
Spillover Effects of Foreign Direct Investment: New Evidence from Italy	83
<i>Andrea Ascani, Luisa Gagliardi</i>	
Geo-sectoral Clusters and Patterns of Growth in Central and Eastern Europe	93
<i>Sheila Chapman, Valentina Meliciani</i>	
Measuring Marshallian Pools of Specialized Labour Using Brazilian Micro-data	107
<i>Guilherme Macedo, Frederick Guy</i>	
International Specialization and Export Performance of Local Economies: Methodological Issues	121
<i>Pasquale Lelio Iapadre</i>	
<i>Smart Specialisation Strategy: come misurare il grado di embeddedness e relatedness dei domini tecnologici</i>	135
<i>Diego D'Adda, Donato Iacobucci, Roberto Palloni</i>	

Part II – Human Capital and Migration

Some Stylized Facts on Italian Inter-regional Migration <i>Davide Fiaschi, Cristina Tealdi</i>	153
Skill Matching as a Determinant of the Mobility of Italian Graduates <i>Ugo Fratesi, Luisa Gagliardi, Camilla Lenzi, Marco Percoco</i>	167
Early Propensity to Migrate: A Descriptive Analysis from A Survey of Schooled Teenagers in a Southern Italian City <i>Giorgio Fazio, Enza Maltese, Davide Piacentino</i>	175
Immigrants and Sector Productivity in the Italian Regions <i>Ivan Etzo, Carla Massidda, Paolo Mattana, Romano Piras</i>	185
Skilled Migration and Human Capital Accumulation in Southern Italy <i>Gaetano Vecchione</i>	199
International Skilled Migration and Institutional Quality: Evidence from Italian Provinces <i>Claudio Di Bernardino, Dario D’Ingiullo, Alessandro Sarra</i>	211
The Intra-urban Location Rationale(s) of Knowledge-creating Services: Two Italian Case-studies <i>Fabiano Compagnucci, Augusto Cusinato, Alessandro Fois, Andrea Mancuso, Chiara Mazzoleni</i>	227
The New Human Geography of Innovation between Digital Immigrants and Natives <i>Stefano de Falco</i>	245
Human Capital for Economic Growth: Moving Toward Big Data <i>Rita Lima</i>	263
The Composite Index of Cultural Development. A Regional Experimentation <i>Alessandro Caramis, Fabrizio Maria Arosio, Matteo Mazziotta</i>	277
Shirking and Social Capital: Evidence from Skilled vs Unskilled School Workers <i>Adriana Di Liberto, Marco Sideri</i>	297

Parte III – In onore di Giacomo Becattini: dibattiti interdisciplinari intorno alle scienze regionali

Becattini e le scienze regionali, ovvero il distretto industriale rivisitato <i>Fabio Sforzi</i>	315
I contributi di Becattini fra distretti industriali e sviluppo economico <i>Gioacchino Garofoli</i>	325
Becattini e l'economia territoriale: un lascito teorico da reinterpretare <i>Roberto Camagni</i>	337
Becattini, “industria leggera” e programmazione regionale <i>Fiorenzo Ferlaino</i>	349
I distretti di Becattini e il Mezzogiorno: un rapporto controverso <i>Adam Asmundo, Fabio Mazzola</i>	363
Becattini: il passato e il presente del modello dei distretti industriali italiani <i>Anna Giunta</i>	379
Originalità, limiti e attualità del pensiero di Becattini fra economia e politica industriale <i>Francesco Silva</i>	387
Agricoltura, cibo e territorio. Viaggio con Becattini andata e ritorno <i>Anna Carbone</i>	395
L'importanza di Becattini nelle scienze regionali in Spagna <i>Rafael Boix Domènech</i>	405
Le ricerche francesi sulle dimensioni territoriali e produttive: Becattini ci ha salvati! <i>André Torre</i>	417
Il laboratorio locale per modelli differenti di capitalismo <i>Marco Bellandi</i>	429

L'importanza di Becattini nelle scienze regionali in Spagna

Rafael Boix Domènech*

Sommario

Pochi studiosi hanno avuto un'influenza così rilevante nelle scienze regionali spagnole come Giacomo Becattini. Tra il 1986 e il 2015 ha pubblicato diciotto lavori in Spagna. Questi lavori, insieme alla presenza di Becattini in Spagna attraverso lezioni e conferenze, hanno influenzato in modo significativo il pensiero scientifico spagnolo e, in particolare, le scienze regionali. Inoltre, hanno influenzato la politica industriale e le iniziative di sviluppo locale di alcune regioni e città spagnole, e la politica industriale del governo spagnolo.

1. Introduzione: scambi accademici e rapporti personali¹

Come racconta lo stesso Giacomo Becattini in *Vicisitudes y potencialidades de un concepto: el distrito industrial* (2006), egli ebbe i suoi primi contatti con gli economisti catalani attraverso Giorgio Fuà, in occasione di un incontro promosso dall'Associazione degli economisti di lingua neolatina che si svolse nel 1984 in Catalogna. In quell'incontro, le idee di Becattini ebbero un grande impatto su economisti come Joan Trullén, María Teresa Costa e Josep Maria Bricall, con i quali Becattini stabilì nel tempo un rapporto di amicizia, che successivamente si estese ad altri accademici dell'UAB (Università Autonoma di Barcellona) e dell'Università di Barcellona, come Ernest Lluch. Queste relazioni si concretizzeranno in frequenti scambi accademici che Becattini avrà con la Spagna, compreso un soggiorno come *visiting professor* alla UAB, durante il quale conoscerà i distretti industriali vicini a Barcellona e le dinamiche della sua area metropolitana.

Il rapporto di Becattini con la Spagna si consoliderà anche attraverso i numerosi corsi e seminari che egli terrà durante il suo soggiorno presso la UAB e in occasioni

* Universitat de València, Departament d'Estructura Econòmica, Facultat d'Economia, Valencia, Spain, e-mail: rafael.boix@uv.es.

1. Vorrei ringraziare Marco Bellandi per l'invito a scrivere e presentare questo testo alla conferenza AISRe 2017 e all'AISRe per la sua ospitalità durante la conferenza. Voglio anche ringraziare Marco Bellandi e Fabio Sforzi per i commenti a una versione precedente del testo, anche se gli errori e le omissioni sono di mia responsabilità.

successive. Tra queste ultime, meritano di essere ricordate le lezioni tenute alla UIMP (Universidad Internacional Menéndez Pelayo) di Barcellona e di Valencia.

Alla UIMP di Barcellona, nel 1997 Giacomo Becattini e Joan Trullén dirigeranno il corso *Sviluppo locale. Teorie e strategie*. In quel corso, le idee di Becattini si confronteranno con i temi dello sviluppo locale e delle scienze regionali, in particolare con i temi di economia urbana trattati da un altro docente del corso: Roberto Camagni. Lo scambio di idee tra i docenti spagnoli e italiani che parteciparono al corso favorirà la successiva collaborazione tra Vicent Soler e Fabio Sforzi che, negli anni 1999 e 2001, dirigeranno due corsi alla UIMP di Valencia. Il primo avrà come argomento *Economia e territorio*, il secondo *Nuova economia e globalizzazione economica negli ambienti territoriali delle PMI*. In entrambi i corsi, le lezioni accademiche si intrecciarono con le testimonianze degli imprenditori (italiani e spagnoli) e degli amministratori locali.

Nel 2004, la UIMP di Barcellona organizzerà un nuovo corso dedicato a *25 anni di studi sul distretto industriale marshalliano*, coordinato da Giacomo Becattini e Fabio Sforzi, che vedrà la presenza di specialisti di diversi paesi europei e di rappresentanti di istituzioni internazionali come l'OCSE e l'UNIDO. Nel 2006, la UIMP di Barcellona terrà un nuovo corso su *I distretti industriali in Europa: esperienze a confronto*, coordinato da Giacomo Becattini e Vicent Soler.

Nell'anno intermedio tra i due corsi, il 2005, Becattini aveva partecipato come relatore alle giornate di studio promosse dalla Giunta della Galizia con una comunicazione dal titolo "Strategie per la competitività regionale nel mercato globale", dove incontrerà Kenichi Ohmae. Dopo il 2006, Becattini non tornerà più in Spagna. Ma gli scambi con accademici e amici spagnoli rimarranno costanti, per telefono, per posta o via e-mail, o attraverso incontri nella sua casa di Scandicci, dove Becattini continuava la sua attività di ricerca.

2. L'influenza di Giacomo Becattini nel pensiero scientifico in Spagna

2.1. Informazioni generali

2.1.1. I diciotto lavori pubblicati in Spagna

Tra il 1986 e il 2015 Giacomo Becattini ha pubblicato in Spagna diciotto lavori. Di questi, uno è in catalano, uno è in inglese, due sono in italiano e quattordici in castigliano (tabella 1). È molto complicato quantificarne l'impatto assoluto, perché l'indicizzazione degli atti delle conferenze e dei documenti politici e amministrativi è parziale. Fino alla metà di marzo di quest'anno (2018), le citazioni dirette in castigliano (o di altre lingue co-ufficiali in Spagna: il catalano,

il basco, il galiziano) dei diciotto lavori di Becattini, rilevate attraverso i motori di ricerca accademici online (Google Scholar, Microsoft Academic), erano circa 1.300, che a loro volta erano stati citati 12.000 volte.

2.1.2. I lavori riguardano soprattutto il distretto industriale

I lavori in castigliano che citano direttamente Becattini sono quasi 500, prodotti da 390 autori, e hanno come tema principale il distretto industriale. Di questi, quasi un centinaio sono stati realizzati in America Latina, in particolare in Messico e in Argentina, anche se ci sono autori di altri paesi: della Colombia, della Bolivia, della Costa Rica, dell'Ecuador, del Venezuela e del Guatemala. Si può affermare che i lavori in castigliano pubblicati in Spagna hanno favorito la penetrazione del pensiero di Becattini anche in America Latina.

La figura 1 mostra le relazioni di coautoraggio o di coedizione derivate da questi 500 lavori in castigliano (o in lingue co-ufficiali della Spagna) centrati sul distretto industriale. Nella figura compaiono due reti di grandi dimensioni. La prima rete gravita intorno a Becattini e al gruppo di influenza presente nelle due Università di Barcellona e nell'Università di Valencia (Joan Trullén, Rafael Boix, Vittorio Galletto, Fabio Sforzi, Maria Teresa Costa, Vicent Soler, ecc.) e alle relazioni internazionali dell'autore (Frank Pyke, Werner Sengenberger, Michael Piore, Michael Storper, ecc.). La seconda rete è focalizzata sull'Universitat Jaume I di Castellón e sull'Università Politecnica di Valencia (Xavier Molina, Maria Teresa Martínez, César Camisón, Josep Capó, Teresa Vallet, Francisco Mas, ecc.). Tra questi due gruppi principali si inseriscono altri gruppi più piccoli afferenti all'Università di Alicante (Josep-Antoni Ybarra, Maria Jesús Santa María, José Miguel Giner, ecc.), un gruppo specializzato nella storia economica che fa riferimento a varie Università (José Antonio Miranda, Jordi Catalán, Ramón Ramón), e altri gruppi minori presenti nelle Università di Castellón e di Valencia. La maggior parte degli autori che formano le reti più grandi sono membri dell'AECR (Associazione spagnola di scienze regionali), una circostanza che spiega la numerosità di contributi sui distretti industriali presentati nei congressi dell'Associazione nel corso degli ultimi anni. Altre piccole reti sono formate da autori che svolgono la loro attività di ricerca in America Latina (soprattutto, in Messico e in Argentina).

Se si includessero le citazioni dei lavori in inglese pubblicati da autori spagnoli (più frequenti negli ultimi anni per via della pressione accademica a pubblicare in questa lingua), alcune di queste reti sarebbero più dense e collegate tra loro.

I dati sulle citazioni dei lavori di Becattini in Spagna – sia quelle generali che quelle riferite esclusivamente al distretto industriale – non riflettono l'effettivo grado di penetrazione delle idee di Becattini in Spagna. Tuttavia, forniscono una prima indicazione dell'importanza del suo contributo. Non si è a conoscenza di

Tabella 1 – Le pubblicazioni di Giacomo Becattini in Spagna, 1986-2015

- Becattini G. (1986), Buying offices e diffusione sul territorio. Due aspetti dello sviluppo delle piccole e medie imprese in Toscana. *Papers de Seminari*, 25-26: 89-99.
- Becattini G. (1986), Del “sector industrial” al “districte industrial”: algunes consideracions sobre la unitat de recerca de l’economia industrial. *Revista econòmica de Catalunya*, 1: 4-11.
- Becattini G. (1986), Economie esterne e distretto industriale. *Anuari de la Societat Catalana d’Economia*. Barcelona.
- Becattini G. (1988), Los distritos industriales y el reciente desarrollo italiano. *Sociología del trabajo*, 5: 3-18.
- Becattini G. (1990), Alfred Marshall: vida y pensamiento. *Revista de Economía*, 6:11-17.
- Becattini G. (1991), Los distritos industriales en Italia. En: Reynaud E., Maruani M., Romani C. (eds.), *Debates sobre el empleo, I. Italia*. Centro de Publicaciones. Ministerio de Trabajo y Seguridad Social. 299-310.
- Becattini G. (1992), El distrito industrial marshalliano como concepto socioeconómico. En: Pyke F., Becattini G., Sengenberger W. (eds.), *Los distritos industriales y las pequeñas empresas. Distritos industriales y cooperación interempresarial en Italia*. Madrid: Ministerio de Trabajo y Seguridad Social: 61-80.
- Becattini G. (1994), El distrito marshalliano: una noción socioeconómica. En: Benko G., Lipietz A. (eds.), *Las regiones que ganan. Distritos y redes. Los nuevos paradigmas de la geografía económica*. Valencia: Alfons en Magnànim. 39-57.
- Becattini G. (2002), Anomalías marshallianas. En: Becattini G., Costa M.T., Trullén J. (eds.), *Desarrollo local: teorías y estrategias*. Madrid: Civitas. 17-82.
- Becattini G. (2002), Del distrito industrial marshalliano a la “teoría del distrito” contemporánea. Una breve reconstrucción crítica. *Investigaciones regionales*, 1: 9-32.
- Becattini G. (2005), *La oruga y la mariposa. Un caso ejemplar de desarrollo en la Italia de los distritos industriales: Prato (1954-1993)*. Valladolid: Universidad de Valladolid.
- Becattini G. (2006), Introducción del autor a la edición española de “La oruga y la mariposa”. *Economía Industrial*, 359: 147-154.
- Becattini G. (2006), La vita e l’opera di Alfred Marshall. Prodrumi di una svolta negli studi marshalliani. En: Claret Miranda J. (ed.), *Miscellània Ernest Lluch i Martí*. Barcelona: Fundació Ernest Lluch. 87-96.
- Becattini G. (2006), Vicisitudes y potencialidades de un concepto: el distrito industrial. *Economía industrial*, 359: 21-27.
- Becattini G. (2015), Beyond geo-sectoriality: the productive chorality of places. *Investigaciones Regionales*, 32: 31-41.
- Becattini G., Costa M.T., Trullén J. (eds.) (2002), *Desarrollo local: teorías y estrategias*. Madrid: Civitas.
- Becattini G., Musotti F. (2008), Los problemas de medición del “efecto distrito”. *Mediterráneo Económico*, 13: 55-82.
- Becattini G., Rullani E. (1996), Sistemas productivos locales y mercado global. *Información Comercial Española, ICE: Revista de economía*, 754: 11-24.

studi analoghi che permettano un confronto con l'Italia, anche se è ovvio che la diffusione delle idee di Becattini in Italia è superiore alla loro penetrazione in Spagna.

Una ricerca non filtrata basata su Google Scholar elenca oltre 200 lavori di Becattini che raccolgono circa 10.000 citazioni dirette.

2.1.3. Il contributo alle diverse aree scientifiche

È molto complicato distinguere il contributo dei diciotto lavori di Becattini con riguardo alle diverse aree scientifiche, sebbene siano stati tutti molto influenti, in modo particolare nel campo dell'economia e delle scienze regionali, soprattutto nei loro incroci con l'economia regionale, l'economia aziendale, la geografia economica e con i temi dello sviluppo locale. Inoltre, l'influenza nelle diverse aree è cambiata nel corso del tempo in risposta all'evoluzione del pensiero di Becattini. Inizialmente più alta in discipline come l'economia industriale o l'economia del lavoro, dalla metà degli anni Novanta a oggi l'influenza dei lavori di Becattini è cresciuta nelle diverse sezioni delle scienze regionali e dell'economia aziendale, come si può stabilire dalla cronologia dei lavori pubblicati in Spagna dai ricercatori afferenti a queste discipline.

2.2. Cronologia delle pubblicazioni ed evoluzione della loro influenza nei diversi campi scientifici

I primi tre lavori di Becattini apparsi in Spagna saranno pubblicati a Barcellona nel 1986 (tabella 1). Non si tratta di una casualità, perché l'economia e la società catalane erano molto industrializzate, e le città con caratteristiche produttive simili a quelle della Toscana erano numerose. Tuttavia, le idee economiche dominanti dell'epoca (economie di scala e grande impresa) non offrivano un'interpretazione soddisfacente del funzionamento dell'economia catalana o delle sue città industriali.

La prima traduzione dell'articolo *Dal "settore" industriale al "distretto" industriale* avvenuta al di fuori dell'Italia sarà in catalano e aprirà il primo numero della *Revista Econòmica de Catalunya*, pubblicata dal Col·legi d'Economistes de Catalunya, ancora oggi uno dei principali forum del dibattito accademico e politico in Catalogna. In quello stesso anno altri due articoli di Becattini, entrambi in italiano, saranno pubblicati sulla rivista *Papers de Seminari* del CEP (Centre d'Estudis de Planificació) e nell'*Anuari de la Societat Catalana d'Economia*.

La diffusione in castigliano dei lavori di Becattini e la loro penetrazione in altri ambiti disciplinari sarà rapida, in parte mediata dalle reti interpersonali che si crearono dopo i primi contatti. Nel 1988, un articolo sui distretti industriali nello sviluppo italiano apparirà nella rivista *Sociología del Trabajo*. Nel 1990 e nel 1991 altri due articoli saranno pubblicati sulla *Revista de Economía* del

Consejo General de Colegios de Economistas de España, e nel primo volume dei *Debates sobre el empleo*, pubblicato dal Ministero del Lavoro.

Decisiva, per la diffusione delle idee di Becattini in Spagna, sarà la pubblicazione, nel 1992, da parte del Ministero del Lavoro del volume *Los distritos industriales y las pequeñas empresas. Distritos industriales y cooperación interempresariales en Italia*, curato da F. Pyke, G. Becattini e W. Sengenberger, che seguiva ad altre pubblicazioni curate dagli stessi autori per l'ILO (International Labour Organization). È in questo volume che appare l'articolo di Becattini *El distrito industrial marshalliano como concepto socio-económico*.

Fino alla prima metà degli anni Novanta, le idee di Becattini si diffonderanno nel campo degli studi di economia industriale e di economia e sociologia del lavoro. La diffusione nel campo delle scienze regionali inizierà intorno alla metà degli anni Novanta. In precedenza, nel 1983, l'Institutió Alfons el Magnànim, appartenente al governo della Provincia di Valencia, aveva tradotto e pubblicato il libro di Giorgio Fuà *Problemi dello sviluppo tardivo in Europa*. Nel 1994, la stessa istituzione tradurrà e pubblicherà il libro, curato da Georges Benko e Alain Lipietz, *Les régions qui gagnent. Districts et réseaux: les nouveaux paradigmes de la géographie économique*, che contiene un articolo di grande importanza nel pensiero di Becattini: "El distrito marshalliano: una noción socioeconómica". In questa pubblicazione, le idee di Becattini sono inserite nell'ambito delle scienze regionali, sia nel contesto europeo che in quello spagnolo e latino-americano.

Negli anni successivi, le idee di Becattini in Spagna diventeranno popolari sia nel campo dell'economia industriale che in quello delle scienze regionali. L'anno 2002 sarà particolarmente significativo per quest'ultimo campo di studi. L'AECR inizierà a pubblicare la propria rivista *Investigaciones Regionales*, che aprirà il suo primo numero con un articolo di Becattini dal titolo *Del distrito industrial marshalliano a la «teoría del distrito» contemporánea. Una breve reconstrucción crítica*. Nello stesso anno apparirà un libro curato da Becattini, con J. Trullén e M. T. Costa, dal titolo *Desarrollo local: teorías y estrategias*, che includerà anche il suo articolo *Anomalías marshallianas*.

Il 2005 segnerà un altro passaggio importante per la diffusione del pensiero di Becattini in Spagna. Un giovane professore dell'Università di Valladolid, Juan Juste, che aveva conosciuto Becattini durante un soggiorno accademico a Firenze, tradurrà in castigliano il suo saggio sulla storia di Prato *La oruga y la mariposa. Un caso ejemplar de desarrollo en la Italia de los distritos industriales: Prato (1954-1993)*, che sarà pubblicato dall'Università di Valladolid.

Nel 2006, la rivista *Economía Industrial*, del Ministero dell'Industria, pubblicherà gli articoli del corso della UIMP 2004 in un numero monografico dal titolo *El distrito industrial marshalliano: un balance crítico de 25 años*, coordinato da Becattini, Sforzi e Boix, e con un'introduzione di J. Trullén, a quel tempo

vice-ministro dell'Industria del governo spagnolo. Il monografico contiene due articoli di Becattini: il primo è *Vicisitudes y potencialidades de un concepto: el distrito industrial*, il secondo è un commento sulla traduzione in spagnolo del suo libro su Prato (*Introducción del autor a la edición española de "La oruga y la mariposa"*).

Negli anni successivi, solo altri due lavori di Becattini saranno pubblicati in Spagna. Il primo, l'articolo scritto con Francesco Musotti su *Los problemas de medición del "efecto distrito"*, sarà pubblicato nel 2008 in un numero monografico della rivista *Mediterráneo Económico* dedicato ai distretti industriali, coordinato da Vicent Soler. L'ultimo articolo, *Beyond geo-sectoriality: the productive chorality of places*, sarà pubblicato nel 2015 su *Investigaciones Regionales*, in un numero monografico in inglese dedicato a una riflessione critica sul distretto industriale, curato da Boix, Sforzi e Hernández.

3. L'influenza sulle politiche spagnole

3.1. Il contesto politico ed economico

L'influenza del pensiero di Becattini sulla politica economica spagnola è più difficile da stabilire rispetto all'influenza sul pensiero scientifico. La scienza ha l'abitudine di documentare le fonti bibliografiche e le reciproche influenze fra gruppi di ricercatori o scuole di pensiero attraverso le citazioni, ma questo non avviene con i progetti, le decisioni e le realizzazioni che riguardano la politica.

L'irruzione in Spagna del pensiero di Becattini, e specialmente del suo concetto di distretto industriale, avviene in un passaggio storico importante per l'economia spagnola. Dopo vent'anni di autosufficienza e isolamento, l'economia spagnola si era aperta all'esterno nel 1959. L'apertura aveva permesso l'importazione di materie prime, beni strumentali e tecnologia dall'estero e fornito la possibilità di esportare in un ambiente – essenzialmente europeo – caratterizzato da alti livelli di reddito. I distretti industriali storici trarranno vantaggio da questa opportunità e, inoltre, la congiuntura faciliterà la fioritura o la nascita di nuovi distretti. I tempi e le traiettorie erano stati differenti da quelli italiani, ma nel 1975 la presenza dei distretti industriali nell'economia spagnola doveva essere importante quanto in Italia.

A partire dal 1975 in Spagna vi saranno cambiamenti molto rapidi. Gli effetti degli shock petroliferi e della crisi internazionale saranno fortemente avvertiti, e avranno pesanti ripercussioni sull'industria spagnola. Nel 1978 avrà luogo la transizione dalla dittatura alla democrazia, con profondi cambiamenti nel sistema politico ed economico. Uno dei cambiamenti più significativi sarà il

decentramento di una parte delle strutture dello Stato alle Regioni e agli enti locali, che nei primi anni Ottanta riceveranno competenze di natura politica e finanziaria.

Quando Becattini arriva in Spagna nel 1984, l'economia spagnola aveva iniziato a riprendersi dalla crisi economica: la sua industria pesante si trovava in piena riconversione industriale; l'industria leggera, che era stata ugualmente colpita dalla crisi, aveva dimostrato maggiori capacità di adattamento grazie alla sua flessibilità organizzativa; lo Stato stava attuando un processo di decentramento amministrativo, e il paese stava per entrare nella Comunità Economica Europea (1986). Per l'industria spagnola quest'ultimo fatto avrebbe significato la possibilità di competere in un mercato più grande, anche se meno protetto.

Ybarra (2009) sottolinea che, sebbene gli economisti spagnoli fossero consapevoli dell'importanza del territorio e delle piccole e medie imprese, questa consapevolezza non era riuscita a tradursi in iniziative politiche. Alcuni testi di politica economica – per esempio, Lluh (1976) – avevano tentato di spiegare il ruolo del territorio e il fenomeno delle piccole imprese delle regioni distrettuali con gli strumenti della macroeconomia e della economia industriale, ma si trattava di strumenti analitici inadeguati, perché era difficile comporre il *puzzle*. Mancava un modello interpretativo capace di dare coerenza all'insieme, e sarà la teoria di Becattini a fornirlo.

3.2. *Regioni, città e stato*

Alcuni autori (Castillo, 1994; Ybarra, 2009) concordano sul fatto che le Regioni saranno le prime a cercare di attuare politiche basate sul distretto industriale. In effetti, alcune Regioni si erano ispirate alle politiche italiane, come Valencia, che nel 1984 aveva creato l'IMPIVA (Istituto valenciano per le piccole e medie imprese) e lanciato una politica di centri tecnologici specializzati nei *servizi reali* per le piccole imprese, molte delle quali localizzate nei distretti industriali. Con la pubblicazione in Spagna dei primi lavori di Becattini, la teoria del distretto industriale rafforzerà l'uso di questi strumenti di politica economica.

Nella regione di Valencia e in Catalogna, le teorie di Becattini ebbero un impatto anche sulle politiche locali e urbane. L'esempio più significativo è quello del 22@bcn di Barcellona. Il 22@bcn è un progetto di ristrutturazione di un'area industriale dismessa, che occupa cento ettari nel centro di Barcellona, con l'obiettivo di trasformarla in un intorno simile a un distretto industriale ma basato su attività tecnologiche ad alta intensità di conoscenza, integrando attività produttive con funzioni residenziali, commerciali e dotazioni di servizi. Il 22@bcn si ispira all'idea del distretto industriale, facendo leva sulle economie esterne marshalliane e sulle economie di urbanizzazione.

A livello del governo centrale, la quasi assenza di politiche economiche territorialmente orientate fece sì che il percorso di penetrazione delle teorie di Becattini avvenisse, sostanzialmente, attraverso la politica industriale. Castillo (1994) ricorda che nel 1992 vi fu un cambio di direzione nella politica del Ministero dell'Industria, con il rafforzamento e il decentramento regionale delle politiche industriali e la promozione della cooperazione tra imprese (*Ley de Industria, proyecto mayo, 1992, Título II, "Promoción y modernización industriales", artículo 5, 2-6*), che si realizzò anche attraverso l'organizzazione delle *giornate EXCEL* da parte della Segretaria di Stato dell'Industria per discutere di questo nuovo orientamento. Ciò nonostante, tra il 1997 e il 2004 la politica industriale spagnola si conformerà a un approccio neoliberista.

Tra il 2004 e il 2008 il governo spagnolo decise di riprendere la politica industriale, e con la nomina di Joan Trullén a vice-ministro dell'Industria il distretto industriale assumerà un ruolo diretto nella nuova politica del Ministero dell'Industria (Trullén, 2009). La Segretaria Generale dell'Industria e la Direzione Generale delle Piccole e Medie Imprese elaboreranno la prima mappa dei distretti industriali della Spagna, comparabile con quella dell'ISTAT per l'Italia (Boix, Galletto, 2006), e il Ministero adotterà politiche attive ispirate al distretto industriale (*ORDEN ITC/2691/2006, de 2 de agosto, ORDEN ITC/692/2007, de 20 de marzo*).

4. In conclusione: ricapitolazione e che cosa resta da fare

Pochi studiosi hanno avuto un'influenza così rilevante nelle scienze regionali spagnole come Giacomo Becattini.

Tra il 1986 e il 2015 diciotto lavori di Becattini furono pubblicati in castigliano (o in lingue co-ufficiali della Spagna), italiano o inglese. Questi lavori e la presenza di Becattini in Spagna hanno avuto un'influenza significativa nel pensiero scientifico spagnolo e in particolare nelle scienze regionali.

Il pensiero di Becattini arrivò in Spagna in un periodo in cui l'economia e la società spagnole stavano affrontando grandi cambiamenti dopo una difficile transizione democratica e una crisi economica.

La teoria del distretto industriale fornì strumenti analitici per comprendere l'economia di alcune aree altamente industrializzate della Spagna, come Valencia, la Catalogna o il Paese Basco, con riguardo alle quali i tradizionali strumenti teorici dell'economia non permettevano di formulare interpretazioni soddisfacenti.

I lavori di Becattini influenzarono il pensiero scientifico spagnolo attraverso varie fasi. Inizialmente influenzarono l'economia industriale e l'economia del lavoro; successivamente le scienze regionali e l'economia aziendale.

Il pensiero di Becattini influenzò soprattutto le comunità scientifiche che operavano in università e centri di ricerca situati nelle vicinanze di realtà industrializzate simili a quelle che si trovano nelle regioni della Terza Italia. I ricercatori di queste comunità scientifiche che hanno studiato e utilizzato più di altri la teoria del distretto industriale formano la rete che gravita intorno a Becattini e lavorano nelle università di Barcellona e di Valencia, oltre che nelle università di Castellón e di Alicante. E sono tutti legati fra loro attraverso la comune appartenenza all'AECR.

Il pensiero di Becattini ha influenzato anche la politica economica della Spagna, a livello regionale e locale, oltre che nazionale. In particolare, ha influenzato la politica industriale di regioni come Valencia, la Catalogna e il Paese Basco; i grandi progetti di rinnovamento urbano come il progetto 22@bcn di Barcellona; la politica del Ministero dell'Industria nella prima metà degli anni Novanta, e tra il 2004 e il 2008 ha orientato la realizzazione di nuove politiche e favorito cambiamenti legislativi.

In queste note abbiamo offerto una panoramica introduttiva, per quanto limitata, dell'influenza di Giacomo Becattini nel pensiero scientifico e nella politica economica in Spagna. Restano ancora da ricostruire numerosi passaggi e relazioni per comprenderne gli effetti sull'avanzamento delle conoscenze teoriche e sulla comprensione dei fenomeni economici, oltre che sull'efficacia delle politiche economiche. E restano anche da analizzare le relazioni tra quei gruppi di ricercatori dei due paesi, Spagna e Italia, che hanno contribuito alla diffusione del pensiero di Becattini in Spagna.

Bibliografia

- Boix R., Galletto V. (2006), Sistemas locales de trabajo y distritos industriales marshallianos en España. *Economía Industrial*, 359:165-184.
- Castillo J.J. (1994), Distritos y distritos industriales: la nueva organización productiva de España. *Revista EURE*, XXI, 60: 25-42.
- Lluch E. (1976), *La via valenciana*. Valencia: Eliseu Climent.
- Trullén J. (2009), National industrial policies and the development of industrial districts: reflections on the Spanish case. In: Becattini G., Bellandi M., De Propris L. (eds.), *A Handbook of Industrial Districts*. Cheltenham: Edward Elgar. 726-738. Doi: 10.4337/9781781007808.00072.
- Ybarra J.A. (2009), Industrial districts in Spain. In: Becattini G., Bellandi M., De Propris L. (eds.), *A Handbook of Industrial Districts*. Cheltenham: Edward Elgar. 512-520. Doi: 10.4337/9781781007808.00054.

Abstract

The Importance of Giacomo Becattini in the Regional Sciences in Spain

Few scholars have had an important influence in the Spanish regional science such as Giacomo Becattini. Between 1986 and 2015 he published eighteen works in Spain. These works, together with Becattini's presence in Spain through lectures and conferences, have significantly influenced Spanish scientific thought and, in particular, the regional science. In addition, they have influenced industrial policy and local development initiatives in some Spanish regions and cities, and the industrial policy of the Spanish government.

Marco Bellandi è professore ordinario di Economia applicata presso l'Università di Firenze e membro del consiglio direttivo di AISRe.

Bianca Biagi è professore associato di Politica economica presso l'Università di Sassari, ricercatrice del Centro Ricerche Economiche Nord Sud (CRENoS) e del Gran Sasso Science Institute (GSSI) dell'Aquila.

Alessandra Faggian è professore ordinario di Economia applicata al Gran Sasso Science Institute (GSSI) dell'Aquila, dove è anche Direttrice dell'Area di Scienze Sociali e Prorettrice con delega alla ricerca. È inoltre ricercatrice associata del Centro Ricerche Economiche Nord Sud (CRENoS).

Emanuela Marrocu è professore ordinario di Econometria presso l'Università di Cagliari e Direttrice del Centro Ricerche Economiche Nord Sud (CRENoS).

Stefano Usai è professore ordinario di Economia applicata presso l'Università di Cagliari, Presidente della Facoltà di Scienze Economiche, Politiche e Giuridiche e ricercatore del Centro Ricerche Economiche Nord Sud (CRENoS).

The XXXVIII AISRe Conference, held in Cagliari in September 2017, was aimed at stimulating the scientific debate on the Regional Science issues related to the analysis of both the local and global factors that have influenced the regional development process after the recent Great Recession. Regions, territories and urban areas have experienced quite unevenly the negative effects of the economic crisis. Moreover, also the still feeble signs of the economic recovery seem to be very diversified across territories.

A number of conference contributions have investigated regions' structural features in terms of innovation potential, human capital and openness to distant markets. Such features are deemed to be the sources of their resilience, adaptation and regeneration capabilities, which could play a key role in identifying the new trajectories for a more effective, sustainable and inclusive regional development process. These issues were also addressed in two roundtables dedicated to the memory of Giacomo Becattini, who passed away in January 2017. The relevance of Becattini's thought could still inspire novel research avenues in regional science and serve as a basis for sound policy proposals.

La XXXVIII conferenza AISRe, tenutasi a Cagliari nel settembre 2017, ha stimolato il dibattito scientifico sui temi delle scienze regionali relativi all'analisi dei fattori locali e globali che hanno influenzato il processo di sviluppo locale dopo la recente Grande Recessione. Le regioni hanno subito in modo piuttosto disuguale gli effetti negativi della crisi economica. Inoltre, anche i segnali ancora deboli della ripresa economica sembrano molto diversificati tra i vari territori.

Numerosi contributi alla conferenza hanno analizzato le caratteristiche strutturali delle regioni in termini di innovazione, capitale umano e apertura verso i mercati internazionali. Tali caratteristiche sono considerate le fonti della loro capacità di resilienza, adattamento e rigenerazione, che potrebbero svolgere un ruolo chiave nell'individuare le nuove traiettorie per un processo di sviluppo regionale più efficace, sostenibile e inclusivo. Questi temi sono stati affrontati anche in due tavole rotonde dedicate alla memoria di Giacomo Becattini, scomparso nel gennaio 2017. L'attualità e rilevanza del pensiero di Becattini può ancora ispirare nuovi percorsi di ricerca nelle scienze regionali insieme a valide proposte politiche.

 **FrancoAngeli**
La passione per le conoscenze